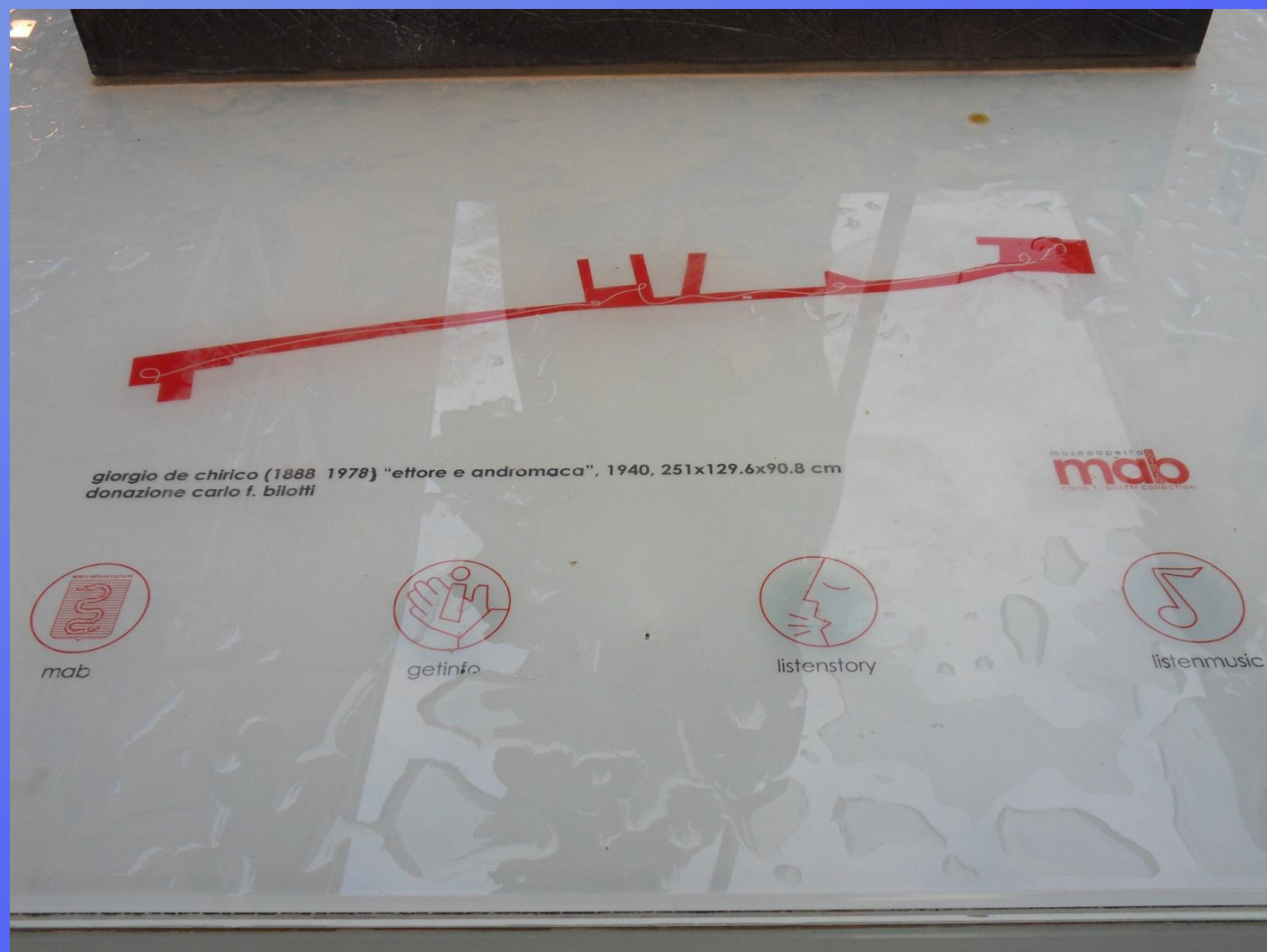




Da Ilio a Troy ... passeggiando lungo il MAB





Liceo Scientifico "E. Fermi"

Via Molinella – 87100 Cosenza

PON Poseidon

"Educazione Linguistica e Letteraria in un'ottica plurilingue"

A.S. 2010/2011

***Da Ilio a Troy ... passeggiando
lungo il M.A.B.***

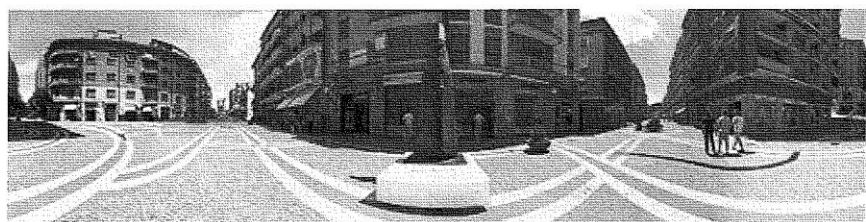
Gruppo di lavoro - "A spasso tra le parole"

Docente: Mara Fullone

Tutor: Fabiola Salerno

IL M.A.B.

Punto nevralgico del nuovo mondo, osa dire Jovanotti nella sua "l'ombelico del mondo". Se per nuovo mondo se intendesse la città di Cosenza e per punto nevralgico Corso Mazzini, il rebus è risolto! E se, per un caso fortuito, questo punto centrale fosse adornato da opere preziose, donate magari da un magnate originario del luogo, il puzzle sarebbe abbellito e reso unico nel suo splendore. Bando alle ciance, il tutto non è utopia, ma una concreta realtà realizzata nel 2006, in seguito alle note donazioni di un collezionista d'arte d'origini calabrese che fece fortuna in America. Di ritorno in madrepatria, egli decise quindi di affidare la sua collezione alla città cosentina, chiedendo il nulla in cambio. In un territorio troppe volte influenzato da visioni negative (legate all'ambito malavitoso), il percorso artistico intitolato a Carlo Bilotti (fausto e generoso donatore) è un elemento di riconoscimento e soprattutto di nobilitazione della terra calabrese.



Uno sguardo al percorso artistico

"Progetto M.A.B."

Pagina 2

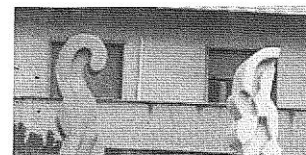
Come si potrebbe spiegare la posizione delle varie opere all'interno del M.A.B. ?

Non è facile dare una risposta attendibile a questo quesito. La soluzione dell'enigma potrebbe essere ricercata attraverso l'analisi delle opere che sono disposte rispettivamente sul percorso artistico.

Le quattro colonne presenti in Piazza Bilotti e il Cardinale di Piazza Kennedy (un tempo collocato in un altro incrocio, con il volto rivolto ad una delle strade parallele del corso, via Alimena), introducono la galleria d'arte all'aperto. Sono sculture rigorose che sembrano vigilino sulle rispettive aree di competenza e soprattutto, come fanno gli obelischi e i colonnati utilizzati nei tempi greci, rappresentano il vero ingresso (o porta) del museo. Una volta superate tali opere maestose, inizia il percorso artistico vero e proprio che si snoda su Corso Mazzini. Ed ecco apparire agli occhi dei visitatori, la faccia della Medusa, Il sette di cuori e i bronzi di Riace di Sasha Sosno, Ettore ed Andromaca, e sculture di vari artisti, quali Salvador Dalì.



Il caso Bilotti



Pagina 3

Esiste un vero e proprio caso riguardo le opere donate da Bilotti. O meglio esisteva. Ebbene, quando egli decise di offrire la sua collezione alla città di Cosenza per motivazioni prettamente emotive, era in vigore (e lo è ancora) una delibera comunale incontrastabile o al massimo modificabile. Inanzitutto egli, in cambio di tale gesto, voleva soltanto che gli fosse intitolata una delle piazze più note di Cosenza, all'epoca dedicata al ministro di origini calabrese, Fera (da cui piazza Fera). Ma l'ordinanza del comune vietava che una piazza, via o strada, venisse intitolata ad una persona viva. Il caso, che bloccò la trattativa per un breve periodo, si risolse perché intanto Carlo Bilotti si ammalò e morì, nel 2006. Allora, fu una formalità dedicare l'oramai ex piazza Fera al donatore italo-americano Carlo Bilotti. E fu così che, come accade nelle fiabe di Fedro ed Esopo, tutti furono accontentati, anche se, per dirla tutta, qualcuno fu compiaciuto solo dopo la sua morte, e vide quindi irrealizzato il suo unico sogno proibito. E fu proprio così che la neo Piazza Bilotti venne adornata da sculture in marmo dell'artista siciliano Consagra. Esse appaiono immense, come volessero delimitare un mondo a sé stante, come se oltre quel confine iniziasse un'affascinante strada culturale.

Giacomo Manzù

Giacomo Manzù è lo pseudonimo di Giacomo Manzoni, uno scultore e pittore italiano, di origini bergamasche. Nasce in una famiglia alquanto

"Progetto M.A.B."



modesta, da padre ciabattino in quel di Bergamo nel 1908. Successivamente alle scuole elementari fu apprendista presso vari artigiani, quindi si diplomò presso l'Istituto Fantoni d'arte decorativa a Bergamo. Fin dall'inizio si dimostrò amante dell'architettura. Iniziò a interessarsi a un'analisi di archetipi architettonici del passato, quali le porte della Basilica di San Zeno Maggiore, che per l'appunto studiò a Verona, durante il servizio militare.

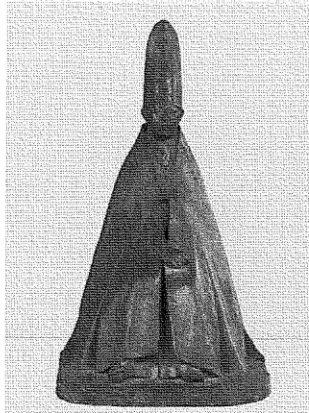


Stabilitosi a Milano, all'età di venti anni, ebbe la prima importante commissione: tra il 1931 e il 1932 eseguì la decorazione della Cappella dell'Università Cattolica. La notorietà iniziò ad arrivare.

Dopo una riflessione, egli abbandonò l'arte egizia e micenea (quindi antica) che, fino a quel momento, aveva caratterizzato le sue opere. Tra i temi preferiti in questi anni spiccano la figura femminile e i soggetti religiosi. Alla fine degli anni '30, Manzù realizzò alla serie dei Cardinali, tra i quali spicca il Cardinale che vigila su tutta Piazza Kennedy a Cosenza.

"Progetto M.A.B."

Pagina 5



*Uno dei diversi
Cardinali
scolpiti dal
Manzoni.*

Visse gli ultimi anni diviso tra il suo studio nei pressi di Roma, e Londra. Nel 1979 fece dono della sua collezione allo Stato italiano. Morì a Roma nel 1991.

Il cardinale

In realtà esiste più di un cardinale attribuito alla mano abile di Giacomo Manzoni. Molti di questi furono donati dall' autore allo stato italiano, mentre altri fanno parte di diverse collezioni private, tra cui si distingue "il cardinale" di proprietà, al giorno oggi, del comune di Cosenza. La

collezione intera dedicata ai "vicari della chiesa", è ispirata a un viaggio presso il Vaticano di Giacomo Manzù. Esprime durezza, potenza e soprattutto autorevolezza e vigore. Le dimensioni, elencate nella seguente tabella contenete le caratteristiche dell' opera, certificano tale ampiezza volumetrica.

OPERA	"Il Cardinale in piedi"
AUTORE	Giacomo Manzoni
SITO IN ...	Piazza Kennedy, in Corso Mazzini (Cosenza)
MATERIALE COSTRUTTIVO	Lega di bronzo
DIMENSIONI	cm 300 x 88 x 48 *
PARTICOLARI DECORATIVI	Struttura slanciata e rigorosa, mano che fuoriesce dalla stola, elementi sul viso solo accennati o in alcuni casi, perfino assenti

* esclusa base in plexiglass



Riproduzione dell'opera *"il cardinale in piedi"* di Giacomo Manzù

GALLERIA

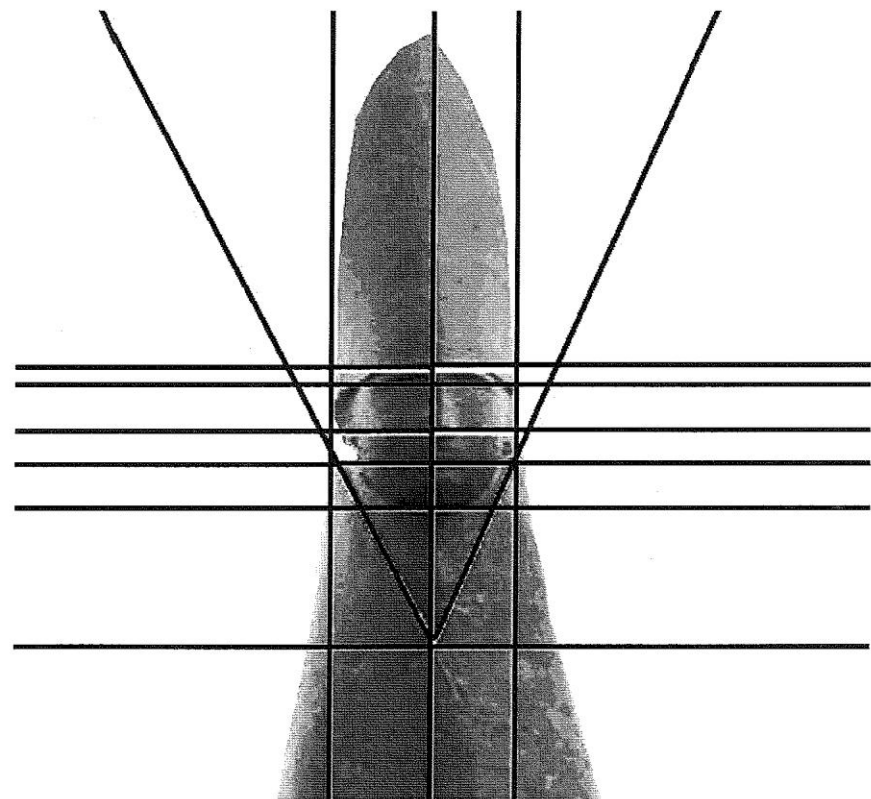
fotografia



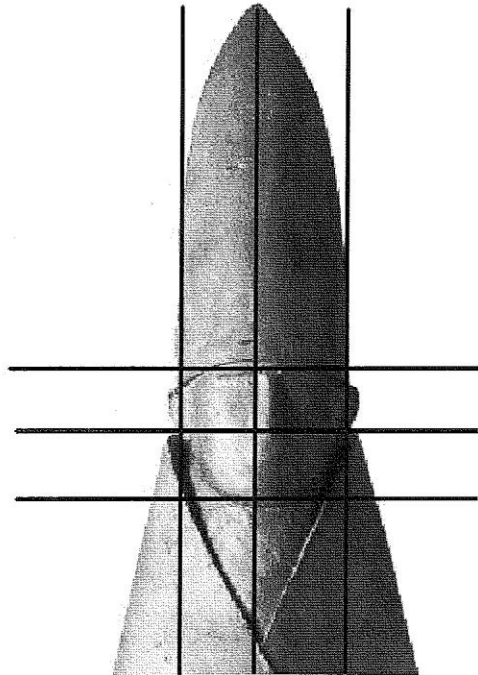
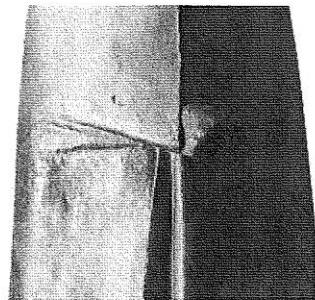


Da tale foto che ritrae il Cardinale di Manzù in tutta la sua maestosità nella piazza Kennedy di Cosenza (la quale introduce il corso intero), si possono facilmente percepire le grandi dimensioni dell'opera. Rispetto alle stesse persone che ammirano il frutto del genio di Manzù, esso appare sproporzionato al contesto, anzi per meglio dire, imponente e rigoroso. E come se stesse sorvegliando l'ingresso del museo all'aperto vero e proprio.

Struttura de "Il cardinale"



Lo scultore ha preferito seguire degli schemi costruttivi ben precisi, rispettando regole grafiche di proporzione. Nel particolare del viso, si può ben notare come gli occhi siano solo accennati e la descrizione del viso intero sia posta in secondo piano rispetto alla figura rispettabile del cardinale.



Dettagli della mano che esce fuori dalla stola, e del viso opportunamente studiato attraverso delle linee costruttive e proporzionali. È semplice notare come il viso possa essere suddiviso in quattro sezioni perfettamente uguali, seguendo la linea che collega un estremo del cappello con la stola del cardinale.

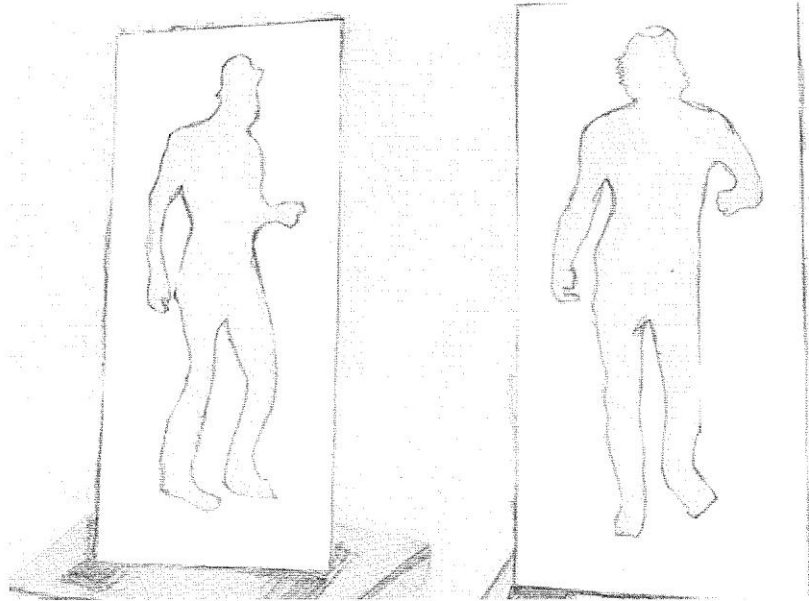
Indagine all'ombra del M.A.B. \Sangue sui rifiuti

Durante lo studio del museo all'aperto intitolato a Carlo Bilotti, mi è sembrato dovuto e giusto un parallelismo con i due libri scritti dall'autore di origini cosentine, Sergio Aquino. Entrambi gli episodi di questa saga hanno un significato morale assai ampio che non propone solo un'analisi storica, sociale, culturale e gastronomica della Calabria tutta, ma suggerisce una riflessione politica legata alla mafia calabrese. L'autore colloca i personaggi nell'atmosfera cosentina evidenziando i fattori negativi del periodo (una malsana gestione dei rifiuti) e quelli positivi (il museo all'aperto Bilotti.)



Secondo l'autore Sergio Aquino, il Mab rappresenta una notevole possibilità di sviluppo culturale per il popolo cosentino. "Alcune volte bisognerebbe evidenziare i fattori positivi dinanzi un territorio etichettato negativamente. Il museo Carlo Bilotti è sicuramente un motivo di orgoglio per noi tutti. È un qualcosa di straordinario adornato a sua volta da opere straordinarie di artisti famosi a livello mondiale, quali Mimmo Rotella, Manzù e De Chirico per citarne alcuni".

FOCUS: I bronzi di Riace di Sasha Sosno



Sasha Sosno, appartenente alla corrente artistica francese del *nouveau réalisme*, ha elaborato questa scultura particolarmente entusiasmante, attraverso dei confronti con l'arte greca. I bronzi di Riace, come d'altronde anche "Le tre colonne", anch'esse presenti nella collezione di Corso Mazzini, non sono altro che una rielaborazione artistica di un archetipo greco, in questo particolare caso rappresentato dai bronzi scoperti nel fondale marino di Riace. L'opera dell'artista francese, attraverso un parallelismo con l'arte antica, vuole immedesimarsi in un'atmosfera contemporanea. Ed ecco allora spiegata la presenza del vivace colore rosso e la raffigurazione della sagoma dei bronzi. Proprio attraverso questa ultima trovata a dir poco avvincente, Sasha Sosno invita lo spettatore a guardare cosa c'è "oltre" la semplice statua. La visione è stupenda e gioiosa, e l'atmosfera che l'opera crea nel contesto in cui è collocata (il corso principale della città di Cosenza) dona bellezza e fascino all'ambiente intero.

FOCUS: IL NUVEAU REALISME

Il *nouveau réalisme* è una corrente artistica che nacque in Francia il 17 ottobre 1960 in seguito alla *Déclaration constitutive du Nouveau Réalisme*, secondo la quale il nuovo realismo doveva occuparsi del "moderno approccio percettivo dinanzi l'arte reale". Esso venne inaugurato da Yves Klein, guidato abilmente dal critico d'arte Pierre Restany. Alla corrente artistica, basata sul principio di appropriazione e manipolazione di oggetti di uso comune e di scarto, presero poi parte molti tra gli autori che abilmente firmano alcune delle opere presenti a Corso Mazzini, quali tra gli altri, Mimmo Rotella e Sasha Sosno. In particolare modo le opere presentate dall'autore francese, "I bronzi di Riace" e "Le tre colonne", rappresentano il pieno i principi del *nouveau réalisme*. In entrambi i casi l'autore opera una rielaborazione di due classici dell'arte greca, in una visione realistica correlata alla quotidianità. È vero che i primi artisti appartenenti al *nouveau réalisme* intendevano utilizzare oggetti di uso quotidiano (un esempio potrebbe essere raffigurato dalle opere che erano riprodotte con scarti metallici), ma è anche certo che le sculture dell'artista francese Sasha Sosno, possono definirsi appartenenti alla corrente del *nouveau réalisme* poiché sono rielaborazioni di oggetti noti alla storia rielaborati nella modernità.



Venerdì 13 maggio
ore 9.00

presso l'Aula Magna del
Liceo Scientifico "Fermi"

le classi dei Licei

"Fermi" - I D

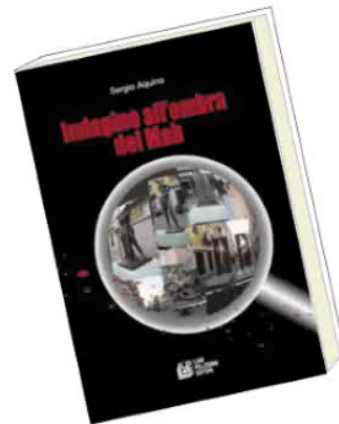
"Scorza" - I F

incontreranno

Sergio Aquino

autore di

**Indagine all'ombra
del Mab**



LE LUIGI
PELLEGRINI
EDITORE